

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 15 ottobre 2003.**

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Enzo Bianco, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bonito, Bono, Bossi, Brancher, Burani Procaccini, Buttiglione, Capitelli, Castagnetti, Castellani, Cè, Cicu, Colucci, Contento, Alberta De Simone, Delfino, Dell'Elce, Detomas, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Giacco, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Kessler, La Malfa, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Miccichè, Molgora, Mussi, Palma, Palumbo, Pecoraro Scanio, Pecorella, Pescante, Pisanu, Pistelli, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Rizzo, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Siniscalchi, Soro, Sospiri, Stucchi, Tassone, Tortoli, Trantino, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Enzo Bianco, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bonito, Bono, Bossi, Brancher, Burani Procaccini, Buttiglione, Capitelli, Castagnetti, Castellani, Cè, Cicu, Colucci, Contento, Alberta De Simone, Delfino, Dell'Elce, Detomas, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Giacco, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Kessler, La Malfa, Manzini, Maroni, Martinat, Martinelli, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Miccichè, Molgora, Mussi, Palma, Palumbo, Pecorella, Pescante, Pisanu, Pistelli, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Rizzo,

Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Soro, Sospiri, Stucchi, Tassone, Tortoli, Trantino, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viespoli, Vietti.

**Modifica del titolo di una
proposta di legge.**

La proposta di legge n. 4298, d'iniziativa del deputato FIORI, ha assunto il seguente titolo: « Interpretazione autentica dell'articolo 1 del decreto-legge 29 novembre 1996, n. 606, e dell'articolo 1, commi 178, 179 e 180, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in materia di collocamento in ausiliaria del personale militare ».

Trasmissione dal Senato.

In data 15 ottobre 2003 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 2476. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 settembre 2003, n. 253, recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della protezione civile (*approvato dal Senato*) (4375).

Sarà stampato e distribuito.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di

legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

CIMA ed altri: « Istituzione della Commissione parlamentare per le pari opportunità tra uomo e donna » (4193) *Parere delle Commissioni XI, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

BURANI PROCACCINI ed altri: « Istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza » (4242) *Parere delle Commissioni II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VII, XI, XII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

IV Commissione (Difesa):

FIORI: « Interpretazione autentica dell'articolo 1 del decreto-legge 29 novembre 1996, n. 606, e dell'articolo 1, commi 178, 179 e 180, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in materia di collocamento in ausiliaria del personale militare » (4298) *Parere delle Commissioni I, V e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale).*

V Commissione (Bilancio):

LETTIERI: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'andamento dei prezzi al consumo a decorrere dall'adozione dell'euro » (4335) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni) e X.*

VI Commissione (Finanze):

MARTINELLI ed altri: « Modifiche al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di deducibilità degli oneri per gli agenti e i rappresentanti di commercio » (2740) *Parere delle Commissioni I, V e X.*

VIII Commissione (Ambiente):

REALACCI e VIGNI: « Disposizioni per la repressione dell'abusivismo edilizio nelle aree soggette a vincoli di tutela e modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47 » (240) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), IV, V, VI, VII, IX, X, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

REALACCI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle responsabilità per i gravi danni alla salute dei lavoratori ed all'ambiente derivanti dalla presenza delle industrie chimiche sul territorio nazionale anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 » (1963) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), X, XI e XII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

VENDOLA ed altri: « Disciplina dell'intervento pubblico nelle politiche abitative » (3703) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), X, XI, XII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

IX Commissione (Trasporti):

DI LUCA: « Disposizioni per la disciplina dei nomi a dominio e delle attività in ambito INTERNET » (1491) *Parere delle Commissioni I, II, V, VII, X e XIV.*

IX Commissione (Lavoro):

VOLONTÈ ed altri: « Istituzione di un Fondo permanente per l'erogazione dei trattamenti di quiescenza dei dipendenti statali » (1543) *Parere delle Commissioni I e V;*

CAMPA ed altri: « Nuove norme per il personale del Corpo di polizia penitenziaria » (3163) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V, VIII e XII;*

BURANI PROCACCINI: «Adeguamento dei trattamenti pensionistici dei coniugi superstiti e degli orfani dei grandi invalidi di guerra» (4331) *Parere delle Commissioni I, IV, V e XII.*

XII Commissione (Affari sociali):

BURTONE e MOLINARI: «Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, in materia di legislazione funeraria» (2664) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI, VII, VIII, X, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

FRANCESCA MARTINI ed altri: «Disposizioni in materia di sicurezza degli impianti protesici mammari» (4340) *Parere delle Commissioni I, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con lettera in data 10 ottobre 2003, ha trasmesso il documento recante osservazioni e proposte sul disegno di legge concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)» (atto Senato n. 2512), approvato dal CNEL stesso nella seduta del 9 ottobre 2003 (doc. XXI, n. 6).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissioni dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera del 6 ottobre 2003, ha trasmesso una

nota relativa all'attuazione data alla mozione CIMA ed altri n. 1/00159, modificata, accolta dal Governo e approvata nella seduta dell'Assemblea del 24 giugno 2003, concernente l'anno internazionale dell'acqua potabile.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici), competenti per materia.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 9 ottobre 2003, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 febbraio 1992, n. 180, l'intenzione di concedere alla «Armenian Caritas» un contributo per la realizzazione di un progetto di formazione e informazione sui problemi relativi al fenomeno della migrazione e ai relativi rischi legati allo sfruttamento e ai traffici di esseri umani.

Tale comunicazione è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri).

Trasmissione dal ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera del 6 ottobre 2003, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in risposta alla interpellanza CANNELLA ed altri n. 2/00277, nella seduta dell'Assemblea del 9 aprile 2002, concernente la campagna nelle scuole per la prevenzione degli incidenti stradali.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione), competente per materia.

Trasmissione dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera del 7 ottobre 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea GIRONDA VERALDI ed altri n. 9/3524/4, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 6 febbraio 2003, concernente la concessione di agevolazioni fiscali per gli stabilimenti completati entro il 1995.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla VI Commissione (Finanze), competente per materia.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 14 ottobre 2003, pagina 39, seconda colonna, sostituire le prime quattordici righe, con le seguenti:

Dopo il comma 40, aggiungere il seguente:

40-bis. All'articolo 113 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

« 2-bis. Le disposizioni del presente articolo non si applicano agli impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva, esercitati in aree montane ».

1. 100. Arnoldi, Parolo, Saglia, Quartiani, Bressa, Zeller, Brugger, Scherini.

(Approvato)

DISEGNO DI LEGGE: DELEGA AL GOVERNO PER IL RIORDINO, IL COORDINAMENTO E L'INTEGRAZIONE DELLA LEGISLAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE E MISURE DI DIRETTA APPLICAZIONE (APPROVATO DALLA CAMERA E MODIFICATO DAL SENATO) (1798-B)

(A.C. 1798-B - Sezione 1)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premessi che

il disegno di legge delega in esame prevede, al comma 11 dell'articolo 1, la nomina di una commissione per la redazione dei relativi decreti legislativi;

la predetta commissione sarà composta da « professori universitari, dirigenti apicali di istituti pubblici di ricerca ed esperti di alta qualificazione nei settori e nelle materie oggetto di delega »;

tale composizione esclude l'apporto e l'esperienza dei professionisti di settore che con analoga qualificazione applicano « sul campo » le attuali normative ambientali e tale esclusione rischia di inficiare il fine di snellimento burocratico e di semplificazione dei procedimenti connesso al provvedimento di riordino,

impegna il Governo

a ricomprendere nell'ambito della commissione di esperti di cui al comma 11 dell'articolo 1 rappresentanti degli ordini professionali maggiormente competenti nelle materie oggetto di riordino, eventualmente su indicazione dei rispettivi consigli.

9/1798-B/1. Marras, Osvaldo Napoli, Arnoldi.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge delega in esame prevede, al comma 14 dell'articolo 1, che siano individuate forme di consultazione delle organizzazioni sindacali, imprenditoriali e delle associazioni ambientaliste e di tutela dei consumatori, di fatto escludendo il coinvolgimento degli ordini professionali;

tale esclusione priva il procedimento dell'apporto e dell'esperienza dei professionisti di settore che applicano « sul campo » le attuali normative ambientali e ciò rischia di inficiare il fine di snellimento burocratico e di semplificazione dei procedimenti connesso al provvedimento di riordino,

impegna il Governo

a rendere partecipi delle forme di consultazione previste dal comma 14 dell'articolo 1 anche gli ordini professionali competenti nelle materie oggetto di riordino.

9/1798-B/2. Arnoldi, Marras, Osvaldo Napoli.

La Camera,

premessi che:

nel disegno di legge in esame, fra le materie oggetto della delega legislativa, al comma 1, lettera b), è compresa la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche;

tale materia è stata recentemente oggetto di riordino attraverso un apposito testo unico,

impegna il Governo

nell'attuazione della delega relativa al settore suddetto, a limitare l'esercizio della stessa al coordinamento del recente testo unico con le eventuali nuove norme entrate in vigore successivamente al medesimo testo unico.

9/1798-B/**3**. Rocchi, Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Giachetti, Verneti, Villari, Lion, Vigni, Bandoli, Pappaterra, Vianello, Abondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Chiaromonte.

La Camera,

premessi che:

l'articolo 1, comma 8, lettera *n*), del disegno di legge in esame prevede il ricorso all'autocertificazione in relazione alla certificazione ambientale secondo le norme EMAS, per le piccole e medie imprese,

impegna il Governo

a limitare il più possibile il ricorso a tale metodo o comunque applicarlo solo per particolari requisiti per i quali sia agevole la verifica successiva, effettuata da autorità pubbliche.

9/1798-B/**4**. Villari, Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Giachetti, Verneti, Lion, Vigni, Bandoli, Pappaterra, Vianello, Abondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Chiaromonte.

La Camera,

premessi che:

nel disegno di legge in esame, in particolare per quanto riguarda il concerto con i ministri interessati all'adozione dei decreti legislativi di cui al comma 4, manca ogni riferimento al Ministro per i beni e le attività culturali,

impegna il Governo

a coinvolgere il Ministro per i beni e le attività culturali nella predisposizione dei decreti legislativi in questione.

9/1798-B/**5**. Verneti, Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Giachetti, Lion, Vigni, Bandoli, Pappaterra, Vianello, Abondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Chiaromonte.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge in esame, all'articolo 1, comma 29, pare consentire l'utilizzo del combustibile ottenuto da rifiuti urbani e speciali non pericolosi in processi di co-Bombustione in impianti di energia elettrica e in cementifici;

tale processo sembrerebbe escluso dalla normativa comunitaria in materia, oltre che dal decreto legislativo n. 22 del 1997,

impegna il Governo

in sede di predisposizione dei decreti legislativi di cui all'articolo 1, comma 1, del disegno di legge in esame, in particolare per quanto riguarda la materia dei rifiuti, a prevedere particolari misure dirette ad escludere, in relazione al processo di cui in premessa, ogni pericolo per la salute dell'uomo e ogni pregiudizio per l'ambiente.

9/1798-B/**6**. Reduzzi, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Giachetti, Lion, Verneti, Villari, Lion, Vigni, Bandoli, Pappaterra, Via-

nello, Abondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Chiaromonte.

La Camera,

premesso che:

nel disegno di legge in questione manca ogni riferimento alla normativa a tutela dell'ambiente marino, in particolare alle riserve marine, e delle coste,

impegna il Governo

a prevedere nei decreti legislativi di attuazione della delega, in particolare per le materie di cui alle lettere *b)*, *c)* e *d)*, del comma 1 dell'articolo 1, norme specifiche sulla tutela del mare e delle coste che tengano conto delle specificità di tali ambienti e dei particolari pericoli a cui sono esposti.

9/1798-B/7. Merlo, Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Giachetti, Vernetti, Villari, Lion, Vigni, Bandoli, Pappaterra, Vianello, Abondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Chiaromonte.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge delega in esame, all'articolo 1, comma 8, lettera *g)*, prevede l'estensione delle procedure previste dalla legge n. 443 del 2001;

la legge n. 443 del 2001, in particolare per quanto attiene alla semplificazione delle procedure per la valutazione di impatto ambientale, non riguarda in alcun modo l'attuazione di piani e programmi di azione ambientale né i controlli o i monitoraggi ambientali,

impegna il Governo

in sede di predisposizione dei decreti legislativi, ad interpretare il principio in questione nel senso di non semplificare ulteriormente le procedure di valutazione di impatto ambientale.

9/1798-B/8. Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Giachetti, Vernetti, Villari, Lion, Vigni, Bandoli, Pappaterra, Vianello, Abondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Chiaromonte.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 1, comma 27, del disegno di legge delega in esame stabilisce che i rottami ferrosi e non ferrosi provenienti dall'estero sono riconosciuti come materie prime secondarie derivanti da operazioni di recupero e che, quindi, tali rifiuti sarebbero esclusi dall'elenco dei rifiuti pericolosi di cui all'allegato D del decreto legislativo n. 22 del 1997,

impegna il Governo

in sede di predisposizione dei decreti legislativi di cui all'articolo 1, comma 1, del disegno di legge in esame, in particolare per quanto riguarda la materia dei rifiuti, a prevedere un regime di controlli specifico per i rifiuti metallici, con particolare riferimento a quelli per i quali sussiste il rischio di contaminazione radioattiva.

9/1798-B/9. Iannuzzi, Realacci, Reduzzi, Merlo, Giachetti, Vernetti, Villari, Lion, Vigni, Bandoli, Pappaterra, Vianello, Abondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Chiaromonte.

La Camera,

premesso che:

l'evoluzione tecnologica comporta una presenza assai diffusa di accumulatori di energia elettrica, costituiti fondamentalmente da batterie al piombo, in cui l'elettrolito è una soluzione di acqua e acido solforico;

tale diffusione è destinata a subire nei prossimi anni un significativo incremento in relazione ad un prevedibile sempre maggiore utilizzo dei mezzi a trazione elettrica;

l'acido solforico è un composto altamente corrosivo e fortemente inquinante, la cui fuoriuscita può causare gravi danni alle persone, alle cose e all'ambiente;

tutti i sistemi di raccolta fin qui usati (segatura, sabbia, stracci, lavaggi con acqua ecc.) comportano inevitabilmente il trasferimento nella discarica del materiale imbevuto di una sostanza estremamente aggressiva e ancora attiva; eventuali maggiori riversamenti potrebbero infiltrarsi nel suolo andando a contaminare la falda acquifera o raggiungere i condotti fognari, con sviluppo di vapori fortemente tossici;

il divieto per lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi è sancito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982;

l'impiego di una polvere assorbente e neutralizzante è l'unico sistema pratico ed efficace per un primo pronto intervento e lo spargimento di tale sostanza in quantità opportuna sull'eventuale elettrolito sversato consente di eliminare in modo semplice e sicuro, in brevissimo tempo e in modo definitivo, la presenza dell'acido solforico direttamente sul luogo dello sversamento accidentale;

il criterio generale per determinare il quantitativo da tenere a disposizione per eventuali emergenze, deve essere ricavato da considerazioni su due punti fondamentali:

a) quantità di elettrolito contenuto in un singolo elemento o contenitore;

b) valutazione del rischio di sversamento per ciascuna categoria di batterie al piombo acido (stazionarie-trazione-avviamento) in base alle caratteristiche del contenitore, alla dislocazione e alla tipologia di utilizzo,

impegna il Governo

ad adottare ogni possibile iniziativa volta a risolvere il problema della neutralizzazione ambientale della presenza dell'acido solforico proveniente dalle batterie al piombo.

9/1798-B/10. Muratori.

La Camera,

premesso che:

l'insieme delle aree protette e dei parchi nazionali rappresenta ormai circa il 10 per cento del territorio e costituisce un momento fondamentale per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali del nostro Paese; la piena realizzazione del complesso delle aree protette non solo implica la difesa del territorio e del patrimonio naturale, ma rappresenta anche una grande opportunità in termini di sviluppo turistico, economico e, conseguentemente, una importante occasione per la crescita occupazionale delle aree interessate e non solo;

gli stanziamenti assegnati alla tutela delle aree protette sono insufficienti e comunque assolutamente modesti;

la legge n. 394 del 1991 sulle aree protette, inoltre, è ancora ben lontana dall'essere completamente attuata e notevoli sono i ritardi nella costituzione degli enti e degli organi di gestione dei nuovi parchi e nel trasferimento dei fondi stanziati per parchi già operanti,

impegna il Governo

a tenere in considerazione la necessità di garantire risorse finanziarie adeguate per le aree protette del nostro Paese, fattore

ben più determinante per una loro corretta gestione di quanto non possa esserlo la modifica della legge quadro in materia.

9/1798-B/**11**. Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

premesso che

secondo una stima della Commissione tossicologica nazionale, quasi 50 casi di leucemia su mille in Italia sono da attribuire agli alti livelli di benzene e di idrocarburi aromatici presenti nei carburanti tradizionali (benzine super e super senza piombo) per auto;

questo rischio è evidentemente ancora più elevato nelle aree urbane a maggiore concentrazione di traffico. I tubi di scappamento delle migliaia di veicoli circolanti, contribuiscono infatti per il 90 per cento alla presenza del benzene nell'aria. A tal fine è indispensabile promuovere ed incentivare l'utilizzo di veicoli ad impatto ambientale zero o, quantomeno, alimentati con carburanti meno dannosi per la salute e per l'ambiente, quali sono il GPL e il gas metano;

impegna il Governo

ad adottare misure ben più efficaci delle modeste risorse stanziato al comma 38 dell'articolo 1 del disegno di legge in esame, del tutto insufficienti ad attuare una seria politica ambientale e della mobilità nelle aree urbane.

9/1798-B/**12**. Zanella, Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

premesso che

il problema dei rifiuti e del loro smaltimento rappresenta ormai una vera e propria emergenza nazionale e questo è ancora più vero se consideriamo la questione relativa ai rifiuti radioattivi; questi ultimi, più di ogni altro, possono avere pesanti conseguenze in termini di pericolosità ambientale e sanitaria; a tal fine risultano prioritarie non solo le attività di monitoraggio, ma anche quelle di controllo per il corretto smaltimento, il loro confinamento, e la idonea identificazione dei siti atti al loro trattamento;

impegna il Governo

a garantire che vengano stanziato adeguate risorse per un corretto smaltimento delle scorie radioattive.

9/1798-B/**13**. Bulgarelli, Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

premesso che

la mobilità urbana rappresenta un'emergenza, in particolare nelle grandi città, che va affrontata senza indugio e senza ulteriori ritardi; il trasporto privato è evidentemente inadeguato alla conformazione delle città e alle esigenze di chi si sposta e il suo inopinato incremento non fa che aggravare una situazione ormai al limite del collasso; il problema va affrontato attraverso la realizzazione e il potenziamento di sistemi di trasporto pubblico razionali ed efficienti, i quali possono essere opportunamente integrati con l'ausilio di una mobilità alternativa come quella ciclistica; come emerso da numerose ricerche in materia, gli spostamenti in bicicletta sono molto diffusi negli altri

paesi europei e costituiscono una quota percentuale significativa della mobilità urbana; l'Italia, nonostante le condizioni climatiche favorevoli, è in forte ritardo rispetto alle altre nazioni europee a causa, oltre che di un diverso approccio « culturale », di una strutturale carenza di percorsi ciclabili che permettano di muoversi con la bicicletta in condizioni di sicurezza,

impegna il Governo

a realizzare un piano per la mobilità ciclistica, che consenta di aumentare il ricorso a sistemi di trasporto ecocompatibili all'interno delle aree urbane, al fine di migliorarne la qualità ambientale.

9/1798-B/**14**. Cima, Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Rizzo, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge n. 1798-B, recante delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione,

impegna il Governo

ad attuare opportune iniziative, sia sul piano strategico, che sul piano degli interventi infrastrutturali, per risolvere il grave problema inerente l'attraversamento dei centri abitati da parte dei TIR.

9/1798-B/**15**. Cento, Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cima, Rizzo, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

premesso che;

il riordino della normativa in materia ambientale deve tener conto del processo di integrazione europea e della necessità di dare attuazione ad una politica comune e condivisa di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema;

la decisione n. 1600/2002/CE, istitutiva del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente, ha sottolineato l'importanza di un ambiente sano e pulito per garantire il benessere e la prosperità dei paesi dell'Unione e la presenza di problemi ambientali gravi per i quali è necessario un intervento adeguato;

la succitata decisione n. 1600/2002/CE ha altresì evidenziato:

la necessità di rivolgere maggiore attenzione alla prevenzione e all'applicazione del principio di precauzione nell'elaborazione di una strategia per la protezione della salute umana e dell'ambiente;

l'importanza di un utilizzo prudente delle risorse naturali e della protezione dell'ecosistema globale, uniti alla prosperità economica e ad uno sviluppo sociale equilibrato, per garantire uno sviluppo sostenibile;

la necessità di sganciare le pressioni ambientali dalla crescita economica, garantendo nel contempo la coerenza con il principio di sussidiarietà e rispettando la diversità di condizioni nelle varie regioni dell'Unione europea;

la particolare delicatezza di alcuni settori chiave della tutela ambientale come i cambiamenti climatici, la biodiversità, il rapporto tra salute, ambiente e qualità della vita, lo sfruttamento delle risorse naturali e lo smaltimento dei rifiuti;

la consapevolezza dell'incidenza delle attività umane sulle concentrazioni dei gas ad effetto serra, con il conseguente innalzamento delle temperature su scala mondiale e perturbazioni del clima;

l'esistenza di un nesso tra degrado dell'ambiente e talune malattie umane e, di conseguenza, la necessità di prendere in considerazione il rischio potenziale derivante dalle emissioni in atmosfera, dalle sostanze chimiche pericolose, dai pesticidi e dall'inquinamento acustico; l'estrema attenzione che merita di essere dedicata all'ambiente urbano, nel cui contesto vive il 70 per cento della popolazione e occorrono sforzi concertati per garantire un ambiente e una qualità di vita migliori nelle città;

la necessità di adottare un intervento razionale ed efficace per quanto concerne la produzione e lo smaltimento dei rifiuti, il cui *trend* di crescita rischia di raggiungere il livello di saturazione dell'ambiente;

l'Unione Europea, con l'approvazione del libro bianco « La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte », ha segnalato un percorso chiaro per l'adozione di una politica dei trasporti e delle infrastrutture che coniughi l'efficienza del sistema con una corretta sostenibilità ambientale;

in ambito comunitario è stata data sempre una grande attenzione alla tutela degli *habitat* e alla conservazione delle specie animali e vegetali, da ultimo con la creazione di un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa, denominato « Natura 2000 »;

è significativo il ruolo che l'Unione e le imprese europee svolgono nello sfruttamento predatorio di foreste, nell'importazione di legname illegale proveniente da aree di conflitto e nei processi di certificazione di risorse quali il processo di Kimberely per i diamanti cosiddetti insanguinati,

impegna il Governo

a realizzare una politica dell'ambiente, della salute e della protezione dei consumatori nel pieno rispetto degli orienta-

menti dell'Unione europea, in particolare in materia di applicazione del protocollo di Kyoto sul cambio climatico, di istituzione di un regime di responsabilità ambientale come indicato dal Parlamento europeo nella sua risoluzione del 14 maggio 2003;

a perseguire in ambito nazionale una politica ambientale basata, tra l'altro su:

a) adozione di una politica energetica basata sul ricorso ad energie rinnovabili e alla diffusione ed incentivazione degli interventi per il risparmio energetico;

b) indirizzo della politica nei trasporti verso la mobilità sostenibile, attraverso un riequilibrio modale che benefici i sistemi di trasporto a minore impatto ambientale, lo sviluppo del cabotaggio costiero, la riduzione del consumo di territorio, lo sviluppo dei sistemi di trasporto collettivo;

c) orientamento della politica delle infrastrutture e della mobilità mediante un sistema di regole, incentivi ed un regime di tariffazione delle infrastrutture europee a sostegno dell'efficienza, del risparmio energetico, della logistica integrata, della sostenibilità ambientale e del riequilibrio modale per lo sviluppo del trasporto ferroviario e del cabotaggio;

d) adozione di iniziative volte a favorire una politica della vivibilità urbana che tenga conto dei miglioramenti connessi ad una riduzione del trasporto motorizzato privato e dell'inquinamento acustico e ad un più corretto ed efficiente uso degli impianti di riscaldamento e di condizionamento; adozione di una corretta azione di salvaguardia e tutela del territorio, basata sui principi della prevenzione e del rispetto delle zone a rischio sismico e idrogeologico;

e) proseguimento delle strategie di azione comunitarie finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti, alla crescita del riuso e riciclo dei materiali, nonché ad un corretto smaltimento dei rifiuti medesimi;

f) implementazione dell'azione comunitaria di tutela degli *habitat*, degli ecosistemi e della biodiversità, anche attraverso l'ampliamento della rete delle aree protette riconosciute a livello comunitario e un più rigoroso rispetto delle direttive « Uccelli » (79/409) e « Habitat » (92/43) in materia di tutela degli animali selvatici e dei loro *habitat*;

g) istituzione di un fondo comunitario finalizzato alla gestione dei siti di Rete Natura 2000;

h) valorizzazione e tutela delle risorse idriche, in modo che un uso razionale e responsabile ne consenta la fruibilità da parte di tutti i cittadini comunitari;

i) correzione delle inadempienze in materia di diritto ambientale considerando che l'Italia è il secondo paese dell'Unione per numero di procedimenti d'infrazione aperti relativi alla cattiva applicazione di direttive ambientali.

9/1798-B/**16**. Pecoraro Scanio, Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

premessi che:

la legge 27 marzo 1992, n. 257, prevede interventi per la decontaminazione e la bonifica delle zone inquinate dalle fibre di amianto; l'inalazione di fibre da amianto, come è noto ormai da molto tempo, può determinare malattie diverse, tutte comunque gravissime e caratterizzate da un lungo intervallo di tempo (decenni) fra l'inizio della esposizione e la comparsa delle prime alterazioni e dall'assenza di una terapia efficace: asbestosi, tumori della pleura e del peritoneo (mesoteliomi), tumori del polmone; i mesoteliomi, tumori rari, possono essere considerati spie della esposizione perché sono determinati quasi esclusivamente dalle fibre di amianto;

per le sue straordinarie proprietà fisico-chimiche e per il basso costo l'amianto è utilizzato, per innumerevoli scopi; si calcola che esistano circa tremila tipi di prodotti diversi che lo contengono; l'esposizione professionale all'amianto persiste pertanto nelle più diverse condizioni lavorative;

la legislazione italiana sta lentamente intervenendo su questo delicato problema, regolamentando da un lato al protezione dei lavoratori che si occupano di cicli di produzione che prevedono l'uso di questa sostanza, dall'altro attraverso operazioni di bonifica,

impegna il Governo

ad adoperarsi affinché i decreti delegati in materia di bonifica delle aree contaminate da amianto consentano di eliminare in tempi brevi ogni possibile rischio legato alla presenza di amianto nel nostro territorio.

9/1798-B/**17**. Boato, Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

premessi che:

le direttive dell'Unione europea indicano la necessità di una profonda riforma del trasporto merci su strada verso un sostanziale riequilibrio modale della gomma con la rotaia;

il trasporto merci nel nostro Paese risulta fortemente squilibrato a favore della gomma con costi sociali e ambientali insostenibili,

impegna il Governo

ad elaborare strumenti normativi volti a favorire lo sviluppo dell'intermodalità, uti-

lizzando le riserve disponibili per favorire la conversione del trasporto merci verso la ferrovia e il cabotaggio.

9/1798-B/**18**. Pappaterra, Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi.

La Camera,

premessi che:

la costruzione di norme che indirizzano i comportamenti umani verso un maggiore rispetto dell'ambiente, oltre alla regolamentazione delle attività, deve essere mirata alla crescita culturale e sociale, in particolar modo, delle nuove generazioni;

la scelta di operare, attraverso una delega all'esecutivo, il riordino e la revisione della più grande e più importante parte della legislazione ambientale attualmente vigente in Italia, comporta per il Governo un onere di maggiore responsabilità proprio nei confronti delle nuove generazioni,

impegna il Governo

ad avviare una grande campagna di formazione e di sensibilizzazione, rivolta in particolare ai giovani cittadini, sui temi dello sviluppo sostenibile e sul corretto e consapevole utilizzo delle risorse naturali.

9/1798-B/**19**. Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

premessi che:

l'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ha imposto, anche al nostro Paese, l'adeguamento della normativa in materia ambientale ai principi ispiratori di uno sviluppo che tenga conto sempre più della sicurezza e della salute pubblica, della salvaguardia e della tutela delle risorse naturali;

tra i criteri che devono ispirare la produzione di nuove norme in materia ambientale i principi di « prevenzione », di « precauzione », di « correzione e riduzione » nonché il principio « chi inquina paga », rappresentano quelli che più di ogni altro definiscono, anche sotto un profilo etico, le modalità con le quali gli esseri umani devono interagire con l'ambiente;

impegna il Governo

ad informare la produzione normativa discendente dalla delega per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale in particolare, ai seguenti criteri e principi direttivi:

a) il principio di « prevenzione », tendente ad evitare la creazione ed il diffondersi di fattori inquinanti e diretto ad impedire il verificarsi di danni alla salute dei cittadini e alla salvaguardia dell'ambiente;

b) il principio di « precauzione », affinché anche di fronte ad una minima possibilità di danni alla salute dei cittadini e alla salvaguardia dell'ambiente, la mancanza di piena certezza scientifica, non impedisca l'adozione di misure efficaci per la prevenzione dei rischi;

c) il principio di « riduzione e di correzione » di eventuali inquinamenti o di danni all'ambiente che si siano già verificati;

d) il principio « chi inquina paga » che, fermi restando gli interventi pubblici di risanamento e l'adozione di sistemi di

gestione delle attività umane ambientalmente compatibili, contempra la richiesta di giusto risarcimento per eventuali impatti o danni nei confronti dell'ambiente.

9/1798-B/**20**. Vianello, Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Pigionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

premessi che:

il riscaldamento del pianeta, i cambiamenti climatici, la crescita dell'imprevedibilità e dell'aumento dei fenomeni estremi sono elementi strutturali connessi all'aumento delle emissioni di gas serra;

tali fenomeni provocano già da tempo gravi danni, inquinamento, calamità, desertificazione, molto spesso con conseguenze drammatiche e luttuose per intere comunità;

esiste il serio rischio, come affermato anche nei più recenti consessi scientifici internazionali, che tali elementi costituiscano, nel medio-lungo periodo, un vero e proprio pericolo per la sopravvivenza stessa del pianeta;

è pertanto necessario assumere, come obiettivo prioritario di qualsiasi scelta di politica di sviluppo, il riferimento a modelli eco-compatibili e ambientalmente sostenibili,

impegna il Governo

ad attuare, attraverso iniziative legislative mirate, gli impegni assunti dall'Italia con la ratifica del protocollo di Kyoto, impegnandosi al raggiungimento degli obiettivi già fissati, investendo risorse economiche e strutturali in attività di riconversione ecologica, in cooperazione sostenibile e, attraverso l'utilizzo di misure

che prevedano incentivi e disincentivi, responsabilizzando le attività industriali e le istituzioni tutte.

9/1798-B/**21**. Abbondanzieri, Lion, Vigni, Realacci, Iannuzzi, Bandoli, Vianello, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Pigionica, Sandri, Zunino, Bellini, Reduzzi, Pecoraro Scanio, Boato, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Rizzo, Nesi, Pappaterra.

La Camera,

premessi che

tutta la normativa ambientale è essenzialmente basata sul principio del « comando e controllo »;

proprio al fine di rendere efficace l'azione regolamentare di tale normativa è necessario aumentare i livelli e le potenzialità delle attività di controllo da parte degli organi preposti rafforzando, in particolare, il ruolo dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente (APAT) e il sistema di coordinamento tra le diverse agenzie territoriali;

è peraltro necessario cercare di armonizzare le caratteristiche proprie della normativa ambientale con la « volontarietà » dell'azione di tutela e salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente che un sempre maggior numero di attività imprenditoriali mettono in atto;

a tal fine è necessario estendere l'uso di strumenti economici, finanziari e fiscali che incentivino tali imprese ad utilizzare tecnologie e processi produttivi e di gestione che garantiscano una migliore tutela dell'ambiente,

impegna il Governo

ad adottare, attraverso interventi legislativi mirati e, in particolare nell'ambito della produzione normativa discendente dalla delega per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale, strumenti economici, finanziari e fiscali volti ad incentivare l'ade-